

Anni '60: la tournée in Oriente delle Stars, band di sole donne. Sembra l'occasione della vita, diventerà un incubo di 3 mesi nel paese in guerra

VISIONI

Federico Buffa: racconterò il Cagliari dello scudetto

di ROBERTO SANNA
alle pagine 2 e 3

ITINERARI

Tra i monumenti di Padria si respira la grande storia

di MARIO BONU
alle pagine 4 e 5



L'ARTE DEL FARE

Attrici e cantanti vestite da due sorelle di Sorso

di MONICA DE MURTAS
a pagina 15

L'INTERVISTA

Francesco Corni: «Disegnare per capire i nuraghi»

di PAOLO CURRELI
alle pagine 8 e 9



Il Vietnam delle ragazze rock

di Fabio Canessa

Le Stars, gruppo rock tutto al femminile: Viviana Tacchella (chitarra), Daniela Santerini (tastiere), Rossella Canaccini (cantante), Manuela Bernardeschi (batteria) e Franca Deni (basso)

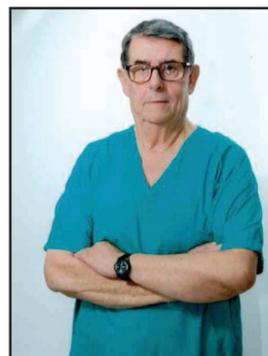
L'atterraggio all'aeroporto Tan Son Nhut avviene in mezzo a bombardieri, caccia e torrette imbottite di sacchi di sabbia con soldati di vedetta. C'è la guerra in Vietnam. È l'inizio di novembre del 1968 e quello è proprio il periodo in cui gli americani impegnano il maggior numero di forze militari nel Sud-est asiatico. Le Stars, band tutta al femminile formata da cinque ragazze toscane, sbarcano così a Saigon. Sanno che si tratta soltanto di una breve tappa di una tournée in altri Paesi dell'Estremo Oriente. In realtà non è così. Arrivate lì scoprono che il contratto parla di ben tre mesi in Vietnam. Suoneranno nelle basi americane, mentre intorno infuria la guerra, prima di tornare in Italia. Pochi anni dopo, nel 1974, quando il gruppo si era già sciolto, la vita porterà la tastierista Daniela Santerini in Sardegna. A lungo ha combattuto per far conoscere questa storia. Ci ha scritto anche un libro, 'Choi-oi!' (Oh mio Dio in sudvietnamita), basato sul diario tenuto all'epoca, che ha ispirato il recente documentario

'Arrivederci Saigon', diretto da Wilma Labate e presentato alla Mostra del cinema di Venezia. Contattata telefonicamente, Daniela Santerini ci invita subito a casa sua. In zona Monte Oro, a Sassari. "Venga che è meglio parlare di persona". La cadenza toscana è ancora marcata, nonostante gli anni passati in Sardegna, tanto che lei stessa si definisce ormai sarda d'adozione. Tra libri e foto, apre il cassetto dei ricordi. Il racconto non può che iniziare dal momento in cui entra a far parte di una band e la sua vita cambia: nel 1967. Nata a Pontedera, ha 19 anni ed è una ragazza timida e solitaria. Cresciuta dalla sola madre che è impiegata alla Piaggio. L'aria di rivoluzione che inizia a soffiare forte in quel periodo non l'avverte proprio. «Ero davvero ingenua, per mentalità ancora una bambina». In quel momento studia pianoforte, ed è pronta a dare l'esame dell'ottavo anno, quando bussano a casa sua delle ragazze in cerca di una nuova musicista per il loro complesso.

“

I concerti nelle basi Usa la paura, la fame. E al ritorno in Italia la carriera non decollò mai. Il racconto della tastierista sassarese

CONTINUA A PAGINA 6



IL DENTISTA A CASA TUA

MEDICO CHIRURGO
SPECIALIZZATO IN ODONTOIATRIA
DOTT. MICHELE FAVIA.



ALGHERO
ARZACHENA
NUORO
OLBIA
P.TORRES
SASSARI

PER INFORMAZIONI
329.1930345

ANZIANI **RIDOTTA MOBILITÀ**
LUNGODEGENTI **ALLETATI**

Il dr. Michele Favia, medico-chirurgo specializzato in odontoiatria e protesi dentaria, ha organizzato un servizio di assistenza a domicilio particolarmente indicato per tutti coloro che non sono in grado di andare da un dentista.

Musica e avventura

Daniela Santerini, che da tempo vive a Sassari, ha raccontato in un libro l'incredibile tournée della band tutta al femminile di cui era tastierista

“

I concerti nelle basi Usa mentre intorno infuria l'inferno. Ne è nato il film "Arrivederci Saigon", diretto da Wilma Labate e presentato a Venezia

Partite il primo novembre, scoprirono che una clausola del contratto le obbligava a restare 3 mesi. Al ritorno in Italia le accuse di essere «al soldo degli americani»

1968: le Stars in Vietnam

Le cinque rocker in guerra per caso

di Fabio Canessa

segue dalla copertina
È l'inizio di un'incredibile avventura che Daniela Santerini racconterà diversi anni dopo nel libro e che Wilma Labate ha ripreso nel suo film offrendo anche un quadro più generale dell'epoca.

"Sono venute a cercarmi - racconta - ma io sono ancora convinta che gli avessero segnalato un'altra Daniela che viveva vicino a me. Anche lei suonava. Ho accettato di entrare nel complesso e quel giorno la mia vita ha preso una direzione diversa. Era giugno e io dovevo dare l'esame a settembre. Pensavo di farlo lo stesso e invece non l'ho più dato. Avevano la base a Piombino, sono andata con loro e diventata un membro delle Stars".

Una band femminile, una rarità nell'Italia dell'epoca:

Rossella Canaccini (cantante), Viviana Tacchella (chitarrista), Franca Deni (bassist), Manuela Bernardeschi (batterista).

Daniela Santerini, che all'organo completava la formazione, le chiama ancora bimbe. Come allora. Hanno tutte intorno ai vent'anni, Rossella la cantante è ancora minorenni, quando iniziano a suonare insieme. Il loro repertorio è decisamente moderno.

“ Soul e rhythm and blues. Quindi James Brown,

Wilson Pickett, Aretha Franklin. Cose che io non avevo mai sentito, la mia era una formazione classica: Bach, Mozart, Chopin. Comunque mi hanno messo davanti a fare degli accordi e mi sono data fare. Non ero certo Brian

Auger, però ho ricevuto anche molti complimenti".

Le Stars dimostrano di cavarsela bene e si guadagnano presto i locali più in voga del tempo in tutta Italia. Si esibiscono con i Pooh agli inizi, aprono concerti di cantanti già affermati come Patty Pravo, finché nell'autunno del 1968 ricevono l'offerta di una tournée in Estremo Oriente. Potrebbe essere la grande occasione che stanno aspettando. Si parte verso l'Asia. Prima tappa Manila, nelle Filippine. Due giorni dopo, è il primo novembre, un altro volo. Per Saigon.

Non sanno però che per una clausola del contratto dovranno restare nel Vietnam in guerra sino alla fine di gennaio. Quasi tre mesi.

"Ne abbiamo passato di tutti i colori - sottolinea la musicista - e sono stati giorni che non dimenticherò mai. La guerra si avvertiva,

eccome. Ho sofferto la fame, si mangiava poco e male. E poi gli spari, i bombardamenti. Una volta mi hanno caricato un mitra davanti a un posto di blocco. In quella occasione ho davvero creduto di morire". Un'immagine che Daniela Santerini continua ad avere in testa come fosse successo ieri. Così come non può dimenticare quell'odore marcio che ha continuato a sentire a lungo, come una persecuzione, anche dopo il rientro a casa: un misto di sudore, vomito, carogne putrefatte, escrementi. Così lo definisce nel suo libro. Ma l'avventura nel Sud-est asiatico le ha lasciato anche ricordi molto belli.

“ Ci siamo esibite tanto nelle basi statunitensi e facendo musica nera, che

soprattutto i soldati della comunità afroamericana apprezzavano, abbiamo imparato veramente cosa fosse il soul. E poi mi ero anche innamorata di un tecnico tedesco".

Il 27 gennaio del 1969 è il giorno dell'addio al Vietnam. Il ritorno a casa non porta la svolta sperata, anzi da alcune parti il gruppo viene anche criticato per essere stato al soldo degli americani. Le Stars continuano comunque il loro percorso e una nuova occasione si presenta quando vengono messe sotto contratto dalla RCA. Il sogno, però, dura poco.

"Siamo state un anno alla RCA, ma poi il direttore Ennio Melis, di origine sarda, ci ha detto che voleva solo la cantante. Insomma il gruppo là si è sciolto. Avevamo anche registrato dei brani, ma nessuno sa che fine abbiano fatto".



“ Ne abbiamo passato di tutti i colori, giorni che non dimenticherò mai. Ho sofferto la fame, si mangiava poco e male. E poi gli spari, i bombardamenti. Una volta, a un posto di blocco, mi hanno spianato un mitra davanti. In quella occasione ho davvero creduto di morire



Le Stars: al centro la tastierista Daniela Santerini. A destra una foto scattata durante la tournée in Vietnam. Nella pagina a fianco un altro momento dell'avventura vietnamita, Daniela Santerini negli anni '60 e oggi

È il 1972, la storia delle Stars si conclude. Due anni dopo la vita porta Daniela Santerini in Sardegna. "Il mio primo marito, quando eravamo fidanzati, aveva fatto la scuola ufficiali ad Ascoli e poi lo avevano spedito nell'isola, al Car di Sassari. Fu io a insistere perché ci sposassimo e venni quindi ad abitare qui. Prima in via Dolcetta, poi a Ottava e Luna e Sole. In seguito ci trasferimmo per questioni legate al suo lavoro a Domusnovas e dopo a Carbonia. Qui fondai il centro artistico Le Muse dove si insegnava musica, ma anche danza, pittura e recitazione.

“

Ma le cose con mio marito non andavano bene.

Nel 1989 se ne andò e tornai, con i miei due figli, per un periodo a Pontedera. In seguito venne a trovarmi un conoscente sassarese che mi riportò qui, ma le cose andarono ancora peggio. Per fortuna conobbi un altro uomo che è diventato il mio secondo marito. Un toscano che aveva una casa ad Alghero”.

Oggi vive con lui a Monte Oro, dove continua a fare lezioni di piano e ogni tanto a scrivere, altra sua passione. Ha pubblicato diversi libri, in particolare legati alla musica. Tutti con Youcanprint, come la nuova edizione di 'Choi-oi!' che racchiude il suo diario dal Vietnam.

Da libro al film. 'Arrivederci Saigon' nasce quando lo

scrittore Giampaolo Simi, venuto a conoscenza dell'incredibile storia delle Stars dal diario di Daniela Santerini, ne parla con la regista Wilma Labate, autrice tra l'altro di 'La mia generazione' e 'Un altro mondo è possibile'.

Da lì l'incontro con la musicista-scrittrice, l'opzione sul libro, il lungo lavoro di pre-produzione e finalmente la realizzazione del film presentato alla 75esima edizione della Mostra internazionale di Venezia e candidato ai David di Donatello 2019.

Nel documentario sono presenti le testimonianze dirette di quattro delle protagoniste. Manca infatti la batterista Manuela Bernardeschi che non ha voluto partecipare a questo viaggio nel passato, racconto non solo della particolare vicenda di cinque ragazze toscane, ma attraverso materiale di repertorio anche di un'epoca.

Daniela Santerini non è mai tornata in Vietnam. "Ci ho pensato, ma voglio tenere nella mente e nel cuore quello che ho conosciuto cinquant'anni fa". Per un lungo periodo a dire il vero l'ha voluto anche dimenticare, come le sue compagne, finché un giorno quell'incredibile esperienza si è ripresentata davanti a lei.

“

Nel 1978, quando erano passati una decina d'anni, un giorno per caso mi ricapitò tra le mani il diario. Non



quello originale, ma una copia che mia madre aveva ribattuto a macchina in ufficio. Inizio a sfogliare quelle pagine, a leggere e scoppio a piangere. Il Vietnam mi era ripiombato addosso. Decisi che quella storia doveva essere conosciuta”.

Daniela Santerini si sbatte, però, contro i no delle case editrici. Di pubblicarla nessuno ne vuole sapere.

Consegna allora il manoscritto all'Archivio diarcistico nazionale di Pieve Santo Stefano. Soltanto molto tempo dopo riuscirà a pubblicare 'Choi-oi!' con Youcanprint, edizione ancora in commercio.

Nel libro-diario sono presenti anche lettere, sempre dell'epoca, della chitarrista

NEL 1974

LA CANTANTE ANDÒ ANCHE A SANREMO

Dopo lo scioglimento delle Stars la cantante Rossella Canaccini è stata l'unica a proseguire la carriera da solista. Ha inciso per la Rca "Qui" di Riccardo Cocciantone, con la quale ha partecipato al festival di Sanremo 1974 ottenendo buoni consensi da parte della critica, "Prospettive" di Fabrizio Maurizio in gara nello stesso anno a Un disco per l'estate, "Il cielo" di Lucio Dalla. (f.ca.)

Viviana Tacchella e alcuni brani del diario di Rossella Canaccini, la cantante che era la più giovane del complesso. Quest'ultima, dopo lo scioglimento delle Stars, è stata l'unica a portare avanti per un certo periodo la carriera da solista raggiungendo una certa notorietà con alcuni brani.

“

Il titolo viene dal lamento di un vietcong ferito

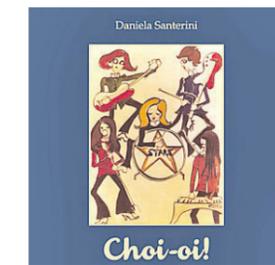
che ho sentito in un ospedale e non ho mai dimenticato. Anche se ho saputo cosa significasse, 'Oh mio Dio', solo diversi anni dopo da un sacrestano vietnamita incontrato a Lucca”.

Dal pianoforte alla scrittura

Oltre a "Choi-oi!" sulla storia del complesso femminile Le Stars nel Vietnam del 1968, Daniela Santerini ha pubblicato altri libri. Tutti di diverso genere. "Il cerotto" contiene racconti che segnano l'inizio della passione per la scrittura, sfogo e divertimento allo stesso tempo.

"La musica nel cuore" è una raccolta di poesie che prende il titolo da una delle ultime liriche presenti nel volume, intensa e a tratti dolorosa ma non priva di speranza. Quella speranza che affiora sempre anche nelle poesie che ne sembrano prive del tutto.

"Limus. Il linguaggio musicale" spiega un nuovo metodo per imparare a suonare in modo consapevole. Un orientamento didattico sperimentale messo a punto da Daniela Santerini per le sue lezioni di pianoforte. (f.ca.)



Film e documentari di impegno sociale

Wilma Labate (foto), 70 anni, regista e sceneggiatrice, autrice di "Arrivederci Saigon", nel suo lavoro ha affrontato spesso temi scomodi e di forte impatto sociale. È del 1996 "La mia generazione", interpretato da Francesca Neri, Silvio Orlando e Claudio Amendola, che narra del viaggio di un detenuto politico e di un capitano dei carabinieri da Sud a Nord a bordo di un cellulare blindato: la pellicola fu scelta per rappresentare l'Italia al premio Oscar nella categoria miglior film straniero. Nel 2001 il radiodramma "Dulhan la sposa" le valse la vittoria nel Prix Italia. Nel gennaio del 2008 esce al cinema "Signorina Effe", con Valeria Solarino e Filippo Timi; la storia di un'impiegata della Fiat nell'anno della Marcia dei 40mila. Più recentemente, dopo un'esperienza di insegnamento in una scuola di cinema, gira con i suoi allievi "Qualcosa di noi".

